*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014*

La giornata è stata ampiamente presentata mediante appositi comunicati stampa e la presenza di articoli e interviste su varie testate giornalistiche e sui media più frequentati con i quali si ricordavano soprattutto i lunghi tempi di attesa per avere un cane guida e la necessità di favorire la libera circolazione e il libero ingresso sui mezzi di trasporto, nei locali pubblici, ecc...

- Organizzazione Raid tradizionali

Nel 2014 sono state organizzate alcune manifestazioni di grande interesse e significato, nonostante le difficili condizioni finanziarie.

Grazie all'Associazione Tacconi di Modena, che ne ha integralmente assunto l'onere finanziario, si è svolta la XXI Edizione del Raid ciclistico in tandem *nei territori del recente sisma del 2012, per esprimere alle popolazioni colpite la nostra fraterna solidarietà*, dal 25 al 31 maggio.

Il Raid è partito da Castelvetro a Modena, per concludersi a Modena città, dopo sei impegnative tappe tutte sul territorio del terremoto emiliano-veneto.

La nostra sezione di Ascoli ha organizzato la XVII edizione della tradizionale manifestazione cicloturistica in tandem intitolata *"Passeggiata in tandem Ascoli - Grottammare"* svoltasi nel mese di settembre.

Infine, merita di essere evidenziata *"In tandem nel veronese"*, una nuova idea di turismo accessibile sul territorio veronese nata dalla sinergia di diversi soggetti, fra i quali la nostra Unione e le altre Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità.

Una opportunità turistica nuova nel territorio di Verona e provincia, realizzata con il patrocinio del Comune di Verona e dell'associazione Amici della Bicicletta che ha offerto a persone con disabilità sensoriali l'opportunità di apprezzare lo splendido paesaggio del territorio veronese, pedalando in tandem.

È stata anche realizzata una guida multilingue in italiano, inglese e tedesco, per scegliere i percorsi cicloturistici più piacevoli e accessibili. La guida è disponibile in formato cartaceo, digitale e audio in mp3.

- Indagine stress lavoro correlato

Nell'intento di favorire una gestione più moderna delle risorse umane e nel rispetto della normativa vigente in materia di lavoro e benessere dei lavoratori, nel 2014 è stata sviluppata l'indagine conoscitiva *"Valutazione Rischio Stress Lavoro Correlato"*, che si è svolta nell'ultimo trimestre dell'anno e ha riguardato il personale impiegato presso la Presidenza Nazionale.

L'indagine è stata realizzata senza oneri per la nostra organizzazione ed è stata condotta in collaborazione con ricercatrici dell'Università L.U.M.S.A. di Roma esperte in comunicazione, in materie legali e in tecniche psicometriche e psicologiche.

L'obiettivo di partenza ha riguardato la rilevazione di eventuali disequilibri tra la domanda e il carico di lavoro richiesto ai dipendenti per svolgere le mansioni loro assegnate. Tale disequilibrio, costituisce, infatti, uno dei principali fattori di possibile insorgenza del rischio di stress da lavoro.

Lo sviluppo e l'implementazione del protocollo operativo ha richiesto circa tre mesi e ha visto la partecipazione spontanea e volontaria della stragrande maggioranza dei nostri dipendenti, consentendo la formulazione finale di una relazione che potrà rappresentare un punto di partenza per l'adozione di misure di miglioramento dell'organizzazione del lavoro e di estensione del benessere dei lavoratori quali, ad esempio, la costituzione di un "ufficio" per la gestione delle risorse umane e di uno "sportello" di orientamento e di ascolto.

L'indagine è stata condotta secondo le linee del modello ISPEL, rielaborato nel 2010 dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro - in base al modello Management Standard HSE, adattato alla normativa italiana.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

Per una visione di dettaglio rimandiamo al testo del documento specifico, in appendice alla presente relazione.

- Servizio Civile Volontario

La nostra Struttura di Gestione del Servizio Civile Volontario è punto di riferimento per tutte le Sedi territoriali dell'Unione, oltre che degli Enti partner quali I.Ri.Fo.R., U.N.I.Vo.C. e Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita".

Essa provvede a indirizzare, coordinare e verificare tutte le attività e gli adempimenti connessi all'accreditamento, alla presentazione e al monitoraggio dei progetti; alla selezione, alla formazione e alla gestione dei volontari.

La Struttura, inoltre, mantiene i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - Ufficio per il Servizio Civile Nazionale (USCN), facendosi tramite per le necessità e le problematiche rappresentate anche dalle nostre sedi territoriali.

Entro la data prevista del 31 luglio 2014 sono stati presentati all'USCN n. 93 progetti per l'impiego complessivo di 1.332 volontari.

Otto di tali progetti, per l'impiego complessivo di n. 36 volontari, sono stati formulati da altrettante Sezioni per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani".

Sono stati inoltre avviati in servizio 414 volontari, 230 il 3 marzo presso 13 sedi e 180 il 5 maggio e il 3 giugno presso altre 5 sedi.

Permangono, purtroppo, ancora forti elementi di criticità che dovranno essere affrontati e risolti con urgenza, considerata l'importanza vitale della funzione dei volontari dell'ambito della nostra organizzazione, soprattutto per le strutture territoriali.

Tra i principali, l'apparente difformità di valutazione nell'assegnazione dei punteggi per la formulazione delle graduatorie; le regole troppo rigide che sovrintendono alla gestione dei volontari; l'eccesso di adempimenti burocratici che comporta spesso un aggravio di lavoro per l'organizzazione; la disparità nel numero delle unità assegnate sul territorio alle singole strutture.

In particolare, nel corso dell'anno 2014 sono state svolte dalla nostra struttura di gestione le seguenti attività, sinteticamente elencate:

- 1) accreditamento
- 2) progettazione
- 3) selezione dei volontari
- 4) monitoraggio dei progetti
- 5) formazione dei volontari
- 6) comunicazioni, segnalazioni e altre attività
- 7) consulenza e orientamento per le strutture territoriali.

- Centro polifunzionale per ciechi pluriminorati

Abbiamo dato massima attenzione alla realizzazione di questo obiettivo di grandissima rilevanza sociale, per il quale la Legge 28.12.2005, n. 278 ha erogato alla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi un contributo straordinario di cinque milioni di Euro, espressamente finalizzato alla realizzazione di un Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale dei ciechi con altre minorazioni.

La edificazione del Centro secondo il progetto originario è ancora impedita da ostacoli di ordine burocratico collegati al faticoso iter di approvazione del piano regolatore a livello regionale e comunale, che vede ancora in corso di definitiva approvazione il relativo strumento urbanistico riguardante il Centro, sia una vasta zona residenziale su area di proprietà privata che era stata individuata per la costruzione.

Di conseguenza, anche assecondando sollecitazioni delle autorità vigilanti le quali da tempo minacciano l'avvio di un recupero forzoso delle somme già erogate e non ancora

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

impiegate, la Federazione ha provveduto a elaborare un progetto mirato a superare le persistenti difficoltà logistiche, sia pure nel rispetto delle effettive finalità della legge.

Tale progetto prevede la variazione della dislocazione del Centro che potrebbe essere posto presso l'istituto dei ciechi Sant'Alessio, struttura già accreditata presso la regione Lazio, o anche in differente sede, svolgendo un'attività destinata:

- alla prevenzione,
- alla riabilitazione ambulatoriale,
- a interventi domiciliari-extramurali,
- a servizi semiresidenziali e residenziali,
- a ricerca, formazione, convegnistica, seminari.

Per quanto concerne le specifiche professionalità, con riferimento al DPR n. 37 del 1997 e al principio del contestuale apporto multidisciplinare medico-psicologico-didattico, sono previste:

- attività semiresidenziali in centro diurno,
- attività ambulatoriali,
- spazi riservati agli operatori adeguatamente dimensionati ed attrezzati.

- Giornata Nazionale del Cieco

Il 13 Dicembre, su tutto il territorio nazionale è stata celebrata la Giornata Nazionale del Cieco con iniziative di grande rilievo promosse e attuate diffusamente sul territorio.

La celebrazione ha costituito occasione per porre in evidenza le problematiche più rilevanti che riguardano i ciechi e gli ipovedenti, sia sul piano della prevenzione delle malattie oculari, sia sul in relazione ai principali aspetti della vita quotidiana quali l'istruzione, il lavoro, l'autonomia personale, la mobilità, l'informazione, la cultura, il tempo libero, il turismo accessibile, lo sport.

Di grande impatto emotivo è stata l'udienza privata che Papa Francesco ha voluto accordare a una delegazione di dirigenti dell'Unione, guidata dal Presidente Nazionale, il quale nel suo breve indirizzo di saluto ha posto all'attenzione del Santo Padre il desiderio di uguaglianza dei ciechi e degli ipovedenti come cittadini tra i cittadini, richiamando inoltre le difficoltà, le aspettative, le speranze di una esistenza quotidiana che si auspica semplicemente normale.

Il Papa, nella sua risposta ha messo in luce il grande valore religioso e laico dell'associazionismo quale strumento di coesione, di solidarietà, di condivisione, di forza.

L'incontro di circa un'ora, svoltosi in Vaticano nella sala Clementina, ha avuto vasta eco giornalistica e informativa, dando così all'intera giornata una connotazione di elevato spessore e una colorazione di gioia e di ottimismo.

- FID (Forum Italiano sulla Disabilità)

L'Unione ha continuato a collaborare intensamente con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), a maggior ragione da quando il nostro Rodolfo Cattani, nel mese di Aprile, è stato chiamato a ricoprire la carica di Presidente fino all'aprile 2015.

Per lo svolgimento dei compiti di segreteria e di amministrazione egli si è avvalso della collaborazione di alcuni uffici dell'Unione, Affari Internazionali e Amministrazione.

Il FID, il Consiglio Nazionale che rappresenta l'Italia nel Forum Europeo della Disabilità *European Disability Forum (EDF)*, ha svolto le proprie attività partecipando ai lavori dell'EDF per il tramite del proprio rappresentante, promuovendo la conoscenza e l'applicazione in Italia di atti di indirizzo e normative internazionali relative alla disabilità e trasferendo informazioni sulle buone prassi e le politiche italiane a proposito di disabilità a livello europeo ed internazionale.

Il FID ha svolto la propria azione in stretta collaborazione con l'EDF, e in particolare

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

- ha sollecitato il Vicepresidente uscente della Commissione Europea ad attivarsi per la pubblicazione dell'Atto Europeo sull'Accessibilità (*European Accessibility Act*);
- ha diffuso a tutti i componenti FID, tradotte in italiano, le “Linee guida dell'EDF per le negoziazioni nazionali sui Fondi strutturali e d'investimento 2014-2020”;
- ha inviato all'EDF informazioni per un documento sulla *InclEUusive Card* (la carta europea per la mobilità delle persone con disabilità);
- ha collaborato al sondaggio EDF sull'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità da parte delle Istituzioni europee e sugli eventuali ostacoli incontrati nei rapporti con le stesse;
- ha sollecitato i parlamentari europei uscenti a firmare una dichiarazione scritta sulla opportunità della creazione di una Direzione della Commissione Europea interamente dedicata a trattare le problematiche delle persone con disabilità;
- ha tradotto in italiano e diffuso il Manifesto EDF sulle elezioni europee 2014, inviandolo innanzitutto ai candidati italiani insieme con una lettera per evidenziare le questioni fondamentali per i cittadini europei con disabilità.

L'opera di sensibilizzazione svolta dal FID presso i neoeletti parlamentari europei ha contribuito alla ricostituzione dell'Intergruppo sulla disabilità, il solo organismo che tratta le tematiche specifiche di questo settore all'interno del Parlamento europeo.

Il FID ha inoltre lavorato alla redazione del proprio rapporto alternativo al Rapporto Nazionale dell'Italia per la Revisione Periodica Universale (*Universal Periodic Review – UPR*), la procedura in virtù della quale tutti i Paesi, compresi gli Stati membri del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, devono sottoporsi ogni quattro anni per un esame complessivo della situazione dei diritti umani al loro interno.

Il FID ha partecipato inoltre alle relative riunioni di presentazione presso il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani - CIDU (Ministero degli Affari Esteri) e, con il sostegno dell'Alleanza Internazionale della Disabilità (*International Disability Alliance – IDA*), a incontri con alcune Missioni Permanenti presso le Nazioni Unite a Ginevra, in occasione dei quali ha potuto consegnare e illustrare il proprio rapporto alternativo.

Il FID, ancora, ha fornito informazioni in tema di disabilità a individui e associazioni, ha stabilito relazioni, avviato e/o proseguito collaborazioni con organizzazioni straniere operanti nell'ambito della disabilità e dei diritti umani.

In particolare:

- ha seguito le attività dell'Alleanza italiana per l'Anno Europeo dei Cittadini 2013;
- ha preso parte al seminario “Fondi Europei 2014-2020 e il ruolo del Terzo Settore”;
- è intervenuto, presso la Camera dei deputati, a un'audizione informale sulle proposte di legge recanti “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare”;
- ha partecipato al Workshop AGCOM su Media e Disabilità, al seminario “Promuovere i diritti delle persone con disabilità nella cooperazione internazionale: Il Piano di Azione Disabilità della DGCS/MAECI e l'impegno della società civile” e alle riunioni delle nuove piattaforme europee “Europe +” e “Civil Society Europe”.

Il FID ha preso parte, per mezzo di alcuni suoi rappresentanti, alla giuria italiana della quinta edizione del Premio per le città accessibili promosso dalla Commissione Europea, facendo anche quest'anno opera di sensibilizzazione presso l'ANCI allo scopo di incoraggiare tutti i comuni interessati a concorrere al premio.

Il FID, ha aderito, in qualità di partner associato, al progetto coordinato dalla Lega dei Diritti Umani francese (*Ligue des Droits de l'Homme - LDH*) intitolato “*Agir contre les écarts de salaires Femmes/Hommes (GPG) prendre en compte le cas des aidantes*”.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

informelles” (Intervenire contro le differenze salariali donna / uomo (GPG) Considerare il caso delle prestatrici informali di assistenza), che è stato approvato e le cui attività si svolgeranno a partire dal 2015.

In attesa di creare un vero e proprio sito internet per il FID, è stata creata una pagina facebook dedicata (<https://www.facebook.com/forumitalianodisabilita>), oltre che una specifica sezione dedicata al FID all'interno del sito dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (<http://www.uiciechi.it/AttivitaInternazionali/fid.asp>), nella quale sono stati inseriti i principali documenti riguardanti le attività svolte.

- Iniziative varie

Fra le altre iniziative di interesse associativo a livello nazionale si ricordano le seguenti. Il 1° febbraio 2014 si è svolto a Roma il convegno “*Ipovisione: fra ambito clinico, medico-legale e vita quotidiana*”, organizzato in collaborazione dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, dalla Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità e dalla clinica oculistica Umberto I° dell'Università “La Sapienza”.

L'evento ha rivestito particolare importanza perché sovente le certificazioni prodotte dagli interessati per il riconoscimento dello stato di minorato della vista risultano incomplete o scorrette, con la conseguenza che la pratica presentata viene rigettata; il convegno ha anche trattato altri aspetti significativi della vita degli ipovedenti.

Nel contesto del convegno, oltre alla trattazione di alcune problematiche inerenti la quotidianità degli ipovedenti, sono state ampiamente trattate le corrette modalità di certificazione dello stato di minorazione visiva.

I relatori del convegno sono stati non soltanto medici oculisti, ma, fra gli altri, anche medici legali ed esponenti dell'INPS, succedutisi nei seguenti interventi:

- La corretta certificazione - Filippo Cruciani (Direttore F.F. della Clinica Oculistica Umberto I° dell'Università “La Sapienza” di Roma);
- Il campo perimetrico binoculare: metodica CV% Zingirian-Gandolfo – Silvia Paliotta (Oculista del Polo Nazionale di Servizi e Ricerca per la Prevenzione della Cecità e la Riabilitazione Visiva degli Ipovedenti IAPB);
- Le difficoltà valutative medico-legali – Roberto Perilli (Oculista Responsabile del Centro Ipovisione ASL di Pescara);
- Discussione di casi clinici in sinergia medico-legale/oculista - Sonia Palmieri (medico oculista), Filippo Romani (medico oculista consulente INPS);
- Le frontiere della genetica: le ultime novità nella ricerca - Francesca Simonelli (Professore Ordinario dell'Università Federico II di Napoli);
- Le patologie sistemiche: ricadute in ambito visivo - Romualdo Malagola (Professore Aggregato dell'Università “La Sapienza” di Roma);
- La maternità per una donna ipovedente – Pierluigi Grenga (Università “La Sapienza” di Roma – Polo Pontino);
- Fra il vedere e il non vedere: i primi approcci all'ipovisione - Stefania Fortini (Psicologa del Polo Nazionale di Servizi e Ricerca per la Prevenzione della Cecità e la Riabilitazione Visiva degli Ipovedenti IAPB);
- La paura del buio - Zaira Raiola (Componente dell'Commissione Nazionale Ipovedenti Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti)
- L'autonomia di un ipovedente nell'ambiente domestico - Marika Tombolillo (Coordinatrice della Consulta Professione Junior dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori e Paesaggisti di Roma e Provincia).

Dal 10 al 12 ottobre 2014 si è svolto a Tirrenia presso il Centro “Le Torri” il seminario formativo nazionale “*I giovani e l'Europa*” organizzato dall'Unione in collaborazione con l'I.Ri.Fo.R. e aperto ai coordinatori regionali e provinciali dei Comitati dei Giovani e a tutti i giovani interessati.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

Le relazioni, di particolare interesse non solo associativo, sono state le seguenti:

- Progettualità ed articolazione dell'iniziativa - Strategie del bersaglio - dr. Maurizio Turchi;
- Iniziative di finanziamento dell'Unione Europea (programma Erasmus Plus 2014-2020) - dr.ssa Chiara Sancin;
- Iniziative di finanziamento di Enti Locali, Fondazioni, etc – dr. Pasquale Chiodo.

Inoltre specifici gruppi di lavoro hanno costituito un laboratorio progettuale i cui risultati sono stati discussi ed analizzati nella tavola rotonda conclusiva.

I lavori sono stati trasmessi in diretta sulla rubrica *“Parla con l'Unione”*.

Sabato 11 Ottobre 2014 e Sabato 29 Novembre 2014 si sono tenute, rispettivamente a Verona e a Roma, la prima e la seconda edizione del Seminario formativo interregionale sul tema: *“La persona con disabilità visive e minorazioni aggiuntive nel suo territorio”*.

Il seminario si è rivolto, nel primo caso, ai rappresentanti regionali e provinciali della Commissione Pluriminorati delle seguenti regioni: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto.

Nel secondo caso ha riguardato le regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Sardegna Toscana e Umbria.

In entrambe le edizioni si sono succeduti relazioni e contributi di grande interesse sulla tematica specifica da parte di rappresentanti di istituzioni che si occupano a vario titolo dell'assistenza a chi soffre di pluriminorazioni nei territori di riferimento

Il 4 dicembre 2014 si è svolto a Roma, presso l'Auditorium dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi (ICBSA), il convegno *“Storia e funzione sociale della radio”*, iniziativa organizzata dall'Unione che si è rivelata di grande rilievo ed importanza a livello nazionale per il livello dei relatori e dei partecipanti, fra cui si segnalano:

- Franco Monteleone, Docente di Storia e Critica della Radio e della Televisione all'Università di Roma Tre: La radio: il vero mezzo del secolo;
- Massimo Pistacchi, Direttore dell'ICBSA: L'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi e la radio;
- Stefano Pogelli, Regista di Radio Rai e responsabile del laboratorio di restauro dell'archivio sonoro: Radio e nuove tecnologie: un felice binomio in continua evoluzione;
- Fabrizio Scrivano, Professore associato di Letteratura Italiana presso l'Università di Perugia: La letteratura, la radio, la lettura;
- Elisabetta Borgia, Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale – Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio – MIBACT: Conversazioni d'arte: l'arte raccontata alla radio;
- Ilario Di Giovambattista, Direttore Editoriale Radio Radio: Radio Radio: la talk radio;
- Rosario Tronolone, Redattore di Orizzonti Cristiani: Ruolo e funzione sociale di Radio Vaticana nel mondo;
- Gioachino Lanotte, Docente e storico della canzone italiana: Cronache dalla liberazione. Il ruolo della radio nella ricostruzione del tessuto nazionale;
- Umberto Broccoli, Autore televisivo, conduttore radiofonico, scrittore: La mia radio tra parole ed emozioni;
- Edoardo Buffoni, Capo redattore di Radio Capital: Lavorare alla radio tra notizie, commenti, interviste, satira e dialoghi con gli ascoltatori;
- Baba Richerme, Inviato speciale di Radio Rai: Raccontare il cinema alla radio.

Al termine del convegno si è tenuta una tavola rotonda sul tema *“Ruolo e funzione della radio tra presente e futuro”*, cui hanno partecipato:

- Stefano Benedetti (giornalista editore di Città Celeste)

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

- Manuela De Vito (conduttrice e autrice Radio Capital)
- Isabella Eleodori (conduttrice Radio R101)
- Ida Guglielmotti (conduttrice programmatrice/registra Radio InBlu)
- Alessandro Mannozi (conduttore radiofonico e giornalista)
- Renato Rappo (già nei GR e TG RAI)
- Baba Richerme (inviato speciale Radio RAI)
- Marco Sabene (giornalista Radio RAI)
- Betty Senatore (conduttrice Radio Capital)
- Moderatore: Luisa Bartolucci, Direzione Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Da segnalare anche il simposio di scultura con artisti non vedenti “Le mani per creare” soltosi a Carrara dal 18 al 24 agosto 2014.

- Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità

Dal 1981 l'Assemblea Generale dell'O.N.U., ha dichiarato il 3 dicembre “Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità”.

In occasione della celebrazione della Giornata nel 2014, dedicata al tema dello sviluppo sostenibile, con un'attenzione particolare alla tecnologia, l'Unione ha diramato un comunicato stampa nel quale ha illustrato le motivazioni delle manifestazioni organizzate presso le Prefetture di tutta Italia, già ricordate in precedenza.

Nel comunicato è stato sottolineato che la tecnologia è incorporata in ogni aspetto della vita quotidiana, e nel tempo, ha sollevato gli standard di vita delle persone in tutto il mondo e il loro accesso a beni e servizi e ha aumentato notevolmente la connettività tra le persone e il loro accesso alle informazioni. Questo anche e soprattutto per i ciechi e gli ipovedenti che sempre di più, grazie ai nuovi strumenti tecnologici, riescono a svolgere in piena autonomia attività che prima non erano alla loro portata o, se lo erano, richiedevano uno sforzo e delle capacità particolari.

Al contempo, sono stati rimarcati i gravissimi rischi corsi a causa dei potenziali drastici tagli ai finanziamenti dall'Associazione che, fin dal 1920, fiancheggia le pubbliche autorità, non di rado sostituendosi a esse, per soccorrere i ciechi in ogni angolo del Paese, portando loro la cultura, il lavoro, l'istruzione, combattendo una battaglia di civiltà che non riguarda solo i ciechi e gli ipovedenti ma l'insieme del Paese.

È stato anche rimarcato che, proprio per denunciare tali pericoli, il Presidente Nazionale dell'Unione ha indirizzato una lettera aperta al Presidente del Consiglio, manifestando la consapevolezza che le pesanti condizioni economiche del Paese impongono scelte difficili e selezioni dolorose, ma che tali scelte non possono essere pagate con il prezzo più amaro proprio dai ciechi e dagli ipovedenti, già messi a dura prova dai tagli delle leggi finanziarie degli ultimi anni, con una ulteriore riduzione di risorse pari all'80%, come previsto dal testo originario della legge di stabilità presentato in Parlamento.

Risorse che, complessivamente, hanno un peso più che trascurabile nel bilancio dello Stato ma che rappresentano per l'Unione l'unica possibilità di offrire gratuitamente un aiuto concreto su tutto il territorio nazionale:

- formazione professionale e accompagnamento al lavoro;
- azioni riabilitative rivolte a bambini e ragazzi pluriminorati;
- fruizione della lettura e accesso alla cultura tramite il Centro Nazionale del Libro Parlato;
- consulenza scolastica per famiglie e insegnanti;
- sperimentazione e diffusione delle nuove tecnologie;
- addestramento alla mobilità e all'autonomia personale;
- supporto e conforto per tante persone anziane e sole;

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

- diritto allo sport, al tempo libero, alla normalità.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014*

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE GIURIDICA “GIANNI FUCÀ”

Il Centro Nazionale di Consulenza e Documentazione Giuridica sull'Handicap Visivo “Gianni Fucà” ha svolto per tutte le strutture associative e per i singoli soci la consolidata attività di documentazione e consulenza, confermandosi un punto di riferimento, oltre che all'interno dell'Unione, anche per amministrazioni pubbliche quali Asl, tribunali, scuole ed enti locali.

Nel recente passato il Centro ha visto un ampliamento della propria struttura con la recente acquisizione di una nuova sede operativa messa a disposizione da parte del Comune di Caserta e tramite il coinvolgimento tra i soggetti finanziatori, oltre che dell'Unione, anche della Biblioteca Italiana per Ciechi di Monza, della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi e dell'I.Ri.Fo.R.

Attualmente l'organico a disposizione si può giovare dell'apporto di esperti in qualità di consulenti giuridici, oltre che di una unità distaccata dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi, e coinvolge anche direttamente gli uffici amministrativi della Presidenza Nazionale con compiti di supporto e di ricerca giuridica e giurisprudenziale.

In tal modo, il Centro di Documentazione è riuscito a svolgere, in termini di consulenza e di servizio, quell'attività che si è confermata sugli elevati standard qualitativi raggiunti negli scorsi anni, evadendo circa 300 richieste di pareri scritti e numerose centinaia di quesiti per via informale, con un ottimo rapporto sul piano degli obiettivi raggiunti in termini di quantità, qualità, economicità, puntualità e di risorse.

Il Centro dispone di adeguato accesso alle più articolate fonti di documentazione giuridica e delle più importanti banche dati legislative e giurisprudenziali sulle principali materie con la relativa dottrina.

Il Centro è anche presente in Internet con un proprio sito (cdg.uiciechi.it), dove è possibile consultare un considerevole archivio riguardante la legislazione nazionale e regionale che interessa i non vedenti, una nutrita rassegna di giurisprudenza significativa dei settori direttamente correlati e i pareri espressi dal Centro stesso, suddivisi per materia.

Nell'anno, è stato svolto un intenso lavoro di aggiornamento della banca dati, che ha dato apprezzabili risultati. Inoltre, gli utenti hanno la possibilità di inoltrare richieste di consulenza sia attraverso il sito, con possibilità di consultazione *on-line*, sia tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail cdg@uiciechi.it.

L'attività del Centro può essere nel complesso schematizzata nei seguenti punti essenziali:

- a) trasmissione di leggi e altri provvedimenti normativi, sia tramite email sia tramite cartaceo, diretti ai non vedenti e alle strutture che ne hanno fatto richiesta;
- b) ricerche giurisprudenziali e formulazione di varie centinaia di pareri scritti su questioni diverse sollevate sia dagli organi territoriali dell'Unione, sia dai singoli non vedenti, sia dagli uffici della nostra presidenza nazionale;
- c) formulazione di pareri scritti su questioni diverse sollevate sia dagli organi dell'Unione, locali e nazionali, sia dai singoli non vedenti;
- d) risposta a numerosi quesiti orali formulati, per via soprattutto telefonica, dagli organiterritoriali, dai singoli soci e da strutture pubbliche, con fornitura di un servizio di consulenza *on-line* assimilabile alle funzioni esercitate dagli uffici del difensore civico;
- e) collaborazione con l'Associazione Nazionale Difensori Civici Italiani
- f) collaborazione con l'Ufficio Stampa della Presidenza Nazionale dell'Unione per la redazione della rubrica “*A lume di legge*” pubblicata su “*Il Corriere dei Ciechi*” e su

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

- “*Il Corriere Braille*”, nonché per la rubrica “*Lavoro oggi*” pubblicata su “*Il Corriere dei Ciechi*”;
- g) collaborazione con la Presidenza Nazionale dell’Unione per lo svolgimento della rubrica “*Parla con l’Unione*” trasmessa dalla nostra web radio, inoltre è stata avviata la rubrica settimanale del Centro di Documentazione Giuridica sul “giornale *on-line*”;
 - h) attività di consulenza per convegni di studio e collaborazione con i consulenti regionali delle strutture dell’Unione, nonché con tutti gli enti promotori;
 - i) collaborazione con l’A.N.D.C.I.;
 - j) elaborazione di un progetto per il servizio civile volontario, grazie al quale il Centrosi è dotato di volontari del Servizio Civile Nazionale;
 - k) collaborazione per il corso di formazione generale dei volontari, svoltosi nel maggio 2014, per un impegno di 40 ore di lezione;
 - l) partecipazione di un relatore al convegno “*La formazione docenti tra nuove tecnologie e mutamenti normativi in una scuola inclusiva*” sul tema “Legislazione scolastica: diritti e dover dei docenti”, svoltosi a Roma il 13 novembre 2014;
 - m) partecipazione di un relatore al convegno “*The disable: the education and the work*” sul tema “Legislazione a tutela dei lavoratori disabili”, svoltosi a Pescara il 20 dicembre 2014;
 - n) attività di consulenza sulle principali norme che regolano l’attività di volontariato in Italia, in collaborazione con l’Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi (U.N.I.Vo.C.);
 - o) fornitura di libri di testo giuridici mediante il Club del Libro della Biblioteca Italiana per Ciechi “*Regina Margherita*”;
 - p) partecipazione alla *mailing list* dei docenti non vedenti.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014*

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Anche nel corso del 2014 l'Unione ha tenuto costanti contatti con il Senato e la Camera dei Deputati, nello sforzo di sostenere in maniera continuativa ogni iniziativa legislativa riguardante i bisogni e le necessità di integrazione dei non vedenti in generale, nonché l'attività associativa.

Di seguito vengono riportati i più importanti traguardi raggiunti dall'azione dell'Unione, con particolare riferimento anche alle leggi di finanziamento, in aggiunta o in sostituzione dei provvedimenti scaduti durante il periodo in esame.

Successivamente vengono riportati i disegni e le proposte di legge che, nello stesso periodo, tenuto conto del termine anticipato della legislatura, l'Unione ha ritenuto di ripresentare e sostenere nel loro *iter* parlamentare, anche in collaborazione con altre Associazioni di persone con disabilità.

- Manovra economico-finanziaria 2014 e provvedimenti correlati

Legge 23 dicembre 2014, n. 190. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015);

Legge 23 dicembre 2014, n. 191. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2017.

Come già evidenziato nella prima parte della presente relazione, nella manovra di stabilità 2014 il risultato senza alcun dubbio più rilevante per l'Unione, ottenuto dopo una incessante azione di pressione condotta su tutte le principali autorità politiche e governative, è stato il ripristino pressoché integrale dei contributi destinati all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, al Centro Nazionale del Libro Parlato, all'I.Ri.Fo.R. e allo IERFOP tramite l'approvazione del comma 191 dell'art. 1 della legge n. 190/2014.

Il risultato testimonia della considerazione che il legislatore nazionale ha manifestato nei confronti dei servizi resi dall'Unione e dagli altri enti che operano in favore dei non vedenti e consentirà di programmare con un minimo di serenità l'azione a sostegno della categoria.

A parte il citato comma 191, nell'ambito della legge di stabilità 2015, che conta più di 700 commi in un unico articolo, si segnalano le seguenti disposizioni di interesse per l'attività associativa in generale.

Patronato

Nei commi 309 e ss. compare una riduzione degli specifici stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il finanziamento degli istituti di Patronato (legge 30 marzo 2001, n. 152) che sono complessivamente ridotti di 35 milioni di euro, comunque meno di quanto previsto inizialmente.

È anche previsto che i medesimi istituti possono svolgere senza scopo di lucro in favore di soggetti privati e pubblici, attività di sostegno, informative, di consulenza, di supporto, di servizio e di assistenza tecnica in materia di: previdenza e assistenza sociale, diritto del lavoro, sanità, diritto di famiglia e delle successioni, diritto civile e legislazione fiscale, risparmio, tutela e sicurezza sul lavoro. Lo schema di convenzione che definisce le modalità di esercizio delle predette attività sarà approvato con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro il 30 giugno 2015.

Il comma 312, a seguito della entrata in vigore della riforma complessiva degli istituti di patronato, anche con riferimento alle attività diverse che possono svolgere e dei relativi meccanismi di finanziamento, nell'ambito della legge di bilancio per il triennio 2016-2018, prevede che siano rimodulate, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, le modalità di sostegno degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

Fondi vari

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

Nella Tabella C è previsto lo stanziamento di 12.992.666 di Euro nel 2015 (leggermente decrescente nel 2016-7) per il Fondo da ripartire per le politiche sociali (4.5 – cap. 3671) ex Art. 20, comma 8, Legge n. 328 del 2000.

Inoltre, nel comma 158 lo stanziamento del medesimo Fondo nazionale per le politiche sociali è incrementato di 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015.

Il comma 159 prevede che lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche ai fini del finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, è incrementato di 400 milioni di euro per l'anno 2015 e di 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Ministero dell'economia e delle finanze

Il comma 200 prevede che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione, con la dotazione di 27 milioni di euro per l'anno 2015 e di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016. Il Fondo è ripartito annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio. Non sono indicate nel dettaglio le finalizzazioni delle somme stanziare.

Lavoro

Nel comma 160 la dotazione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'articolo 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68, è incrementata di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015.

Il comma 166 attribuisce all'INAIL le competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione, con interventi formativi di riqualificazione professionale, con progetti per il superamento e per l'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro, con interventi di adeguamento e di adattamento delle postazioni di lavoro.

Inoltre, per i lavoratori del settore privato che ne fanno richiesta ai commi 26 e ss. è prevista l'anticipazione del Tfr in busta paga in via sperimentale nel periodo 1° marzo 2015-30 giugno 2018. Per quel che riguarda il regime fiscale delle quote erogate si prevede la tassazione ordinaria senza quindi la più favorevole tassazione separata prevista sulle liquidazioni erogate a fine carriera. È poi innalzata dall'11,5 al 17% l'aliquota sulla rivalutazione del trattamento di fine rapporto.

Terzo Settore

Per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale il comma 187 autorizza la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2015, di 140 milioni di euro per l'anno 2016 e di 190 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017.

Pensionistica

Il comma 302 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, al fine di razionalizzare e uniformare le procedure e i tempi di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS, i trattamenti pensionistici, gli assegni, le pensioni e le indennità di accompagnamento erogate agli invalidi civili, nonché le rendite vitalizie dell'INAIL saranno posti in pagamento il giorno 10 di ciascun mese o il giorno successivo se festivo o non bancabile, con un unico pagamento, ove non esistano cause ostative, nei confronti dei beneficiari di più trattamenti.

Inoltre, con una modifica introdotta già alla Camera, il comma 113 esclude dalla riduzione percentuale dei trattamenti pensionistici prevista dalla "riforma Fornero" i soggetti che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017. Pertanto, sulla quota di trattamento relativa alle anzianità contributive maturate antecedentemente il 1° gennaio 2012 di tali soggetti non si applicano la riduzione

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

percentuale pari ad 1 punto percentuale per ogni anno di anticipo nell'accesso al pensionamento rispetto all'età di 62 anni e di 2 punti percentuali per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto a due anni.

Il comma 314 dispone che le informazioni comunicate dagli operatori finanziari sono utilizzate dall'Agenzia delle entrate per le analisi del rischio di evasione. Le medesime informazioni, inclusive del valore medio di giacenza annuo di depositi e conti correnti bancari e postali, sono altresì utilizzate ai fini della semplificazione degli adempimenti dei cittadini in merito alla compilazione della dichiarazione ISEE, nonché in sede di controllo sulla veridicità dei dati dichiarati nella medesima dichiarazione.

Il comma 707 prevede che, in ogni caso, l'importo complessivo del trattamento pensionistico non può eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo (retributivo) vigenti prima della data di entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011, computando, ai fini della determinazione della misura del trattamento, l'anzianità contributiva necessaria per il conseguimento del diritto alla prestazione, integrata da quella eventualmente maturata fra la data di conseguimento del diritto e la data di decorrenza del primo periodo utile per la corresponsione della prestazione stessa.

Resta in ogni caso fermo il termine di 24 mesi per la liquidazione dei trattamenti di fine servizio, comunque denominati, per i lavoratori che accedono al pensionamento a età inferiore a quella corrispondente ai limiti di età.

Scuola

Per quanto concerne la scuola in generale i commi 4 e 5 istituiscono il fondo denominato «Fondo "La buona scuola"», con la dotazione di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015 e di 3.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016. Tale Fondo è finalizzato a dotare il Paese di un sistema d'istruzione scolastica che si caratterizzi per un rafforzamento dell'offerta formativa e della continuità didattica, per la valorizzazione dei docenti e per una sostanziale attuazione dell'autonomia scolastica, con prioritario riferimento alla realizzazione di un piano straordinario di assunzioni, al potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e alla formazione dei docenti e dei dirigenti.

Inoltre, nelle restanti norme (commi 325 e ss.) vi sono delle riduzioni di spesa in generale sul capitolo del MIUR.

Il comma 331 prevede che, salve le ipotesi di collocamento fuori ruolo e delle prerogative sindacali ai sensi della normativa vigente, il personale appartenente al comparto scuola non può essere posto in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o utilizzazione comunque denominata, presso le pubbliche amministrazioni, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), ovvero enti, associazioni e fondazioni.

Il comma 334 prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni, in considerazione di un generale processo di digitalizzazione e incremento dell'efficienza dei processi e delle lavorazioni, si procede alla revisione dei criteri e dei parametri previsti per la definizione delle dotazioni organiche del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola, in modo da conseguire, a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, a) una riduzione nel numero dei posti pari a 2.020 unità; b) una riduzione nella spesa di personale pari a 50,7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016.

Il comma 335 prevede una autorizzazione di spesa di 10 milioni di euro per le attività di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi affidati alle segreterie scolastiche, al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza delle interazioni con le famiglie, gli alunni e il personale dipendente.

Il comma 350 stabilisce che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni, sono disciplinati, con effetto dall'anno 2015, i nuovi criteri per la definizione della composizione delle commissioni d'esame

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

delle scuole secondarie di secondo grado. Ciò al fine di razionalizzare il sistema di valutazione degli alunni tenendo conto dell'esigenza di valorizzare i principi dell'autonomia scolastica e della continuità didattica, assicurando la coerenza degli standard valutativi e garantendo uno sviluppo ottimale della professione di docente in termini di conoscenze, competenze e approcci didattici e pedagogici e di verifica dell'efficacia delle pratiche educative.

Fisco

Il comma 12 rende strutturale il credito d'imposta IRPEF in favore dei lavoratori dipendenti e dei percettori di taluni redditi assimilati (cd. "bonus 80 euro"), originariamente introdotto per il solo anno 2014.

In particolare la somma spettante è pari:

- a 960 euro, se il reddito complessivo non è superiore a 24.000 euro;
- a 960 euro, se il reddito complessivo è superiore a 24.000 euro ma non a 26.000 euro.

Resta fermo che il credito spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 26.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e l'importo di 2.000 euro.

I commi 16 e 17 modificano il Testo unico delle imposte dei redditi elevando, a decorrere dal 1° luglio 2015, la quota non sottoposta a tassazione dei buoni pasto da 5,29 euro a 7 euro, nel caso in cui essi siano di formato elettronico.

I commi 26 e ss. dispongono, in via sperimentale, in relazione ai periodi di paga dal 1° marzo 2015 al 30 giugno 2018, che i lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi i lavoratori domestici e i lavoratori del settore agricolo) possano richiedere di percepire la quota maturanda del trattamento di fine rapporto (TFR), compresa quella eventualmente destinata ad una forma pensionistica complementare, tramite liquidazione diretta mensile.

I commi 137 e 138 incrementano a 30.000 euro annui (da 2.065,83 euro) il limite massimo delle erogazioni liberali, per le quali spetta la detrazione di imposta ai fini IRPEF del 26% nonché la deduzione IRES nei limiti del 2 per cento del reddito di impresa, effettuate a favore delle ONLUS, delle iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Si dispone che le nuove norme trovino applicazione a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014.

- Proposte e disegni di legge- d.d.l. Gribaudo "Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, in materia di disciplina del collocamento e del rapporto di lavoro dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione con qualifiche equipollenti minorati della vista" (A. C. 1779)

Come si ricorderà, già nel corso del 2013, era stata presentata alla Camera dei Deputati una nuova e più contenuta proposta di legge il cui scopo è quello cercare di adeguare la normativa alle nuove esigenze del mercato del lavoro e al progresso tecnologico nel settore della comunicazione che ha comportato radicali modificazioni alle postazioni dei centralini telefonici che, in molti casi, hanno visto scomparire il tradizionale posto operatore a vantaggio di dispositivi passanti o, comunque, di collegamento automatico.

Lo scopo viene perseguito attraverso una armonizzazione della disciplina con il dettato del decreto del Ministro del lavoro 10.1.2000 che, come è noto, ha individuato nuove qualifiche professionali equipollenti a quella di centralinista, sulla base del disposto dell'articolo 45, comma 12, della legge 144/99, e attraverso l'elaborazione di nuovi criteri di individuazione dell'obbligo di assunzione, calcolando la quota di riserva, in assenza di un tradizionale centralino telefonico provvisto di posto operatore, anche facendo riferimento a dispositivi passanti o ai derivati interni, così come al numero degli operatori di call center o di strutture similari.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

Infine, la proposta in parola contiene una norma di collegamento con le recenti riforme in tema previdenziale, attraverso la quale viene attualizzato il beneficio di quattro mesi di contribuzione figurativa per ogni anno di servizio effettivamente svolto per quanto concerne gli effetti in tema di calcolo del trattamento pensionistico, sia con il sistema contributivo che con il sistema misto.

Va notato che l'intero provvedimento, non comporta alcun aggravio di spesa, dal momento che si beneficia del vigente finanziamento della Legge n. 113 del 1985 che già garantisce una adeguata copertura finanziaria.

- d.d.l Gribaudo "Disciplina della figura dell'operatore del benessere e della salute non vedente" (A.C. 1815)

Come è noto, con il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, è stato avviato un riordino della disciplina della materia sanitaria, che ha ridotto, fino ad azzerarle, le possibilità dei massofisioterapisti non vedenti di trovare occupazione avvalendosi della tutela del collocamento obbligatorio, prevista dalla legge 19 maggio 1971, n. 403. Le norme di riferimento riservano, infatti, l'esercizio delle professioni sanitarie esclusivamente a quanti sono in possesso di laurea abilitante.

Il massaggio, tuttavia, può essere finalizzato sia al mantenimento, al miglioramento e alla protezione del benessere psico-fisico della persona, sia al recupero funzionale di deficit fisici e psichici, congeniti o acquisiti.

È, dunque, possibile definire una nuova figura professionale, da destinare ai servizi alla persona, piuttosto che a quelli sanitari, in conformità con quanto delineato nell'Accordo in Conferenza Stato-Regione n. 21/CSR del 19 gennaio 2012.

L'inserimento lavorativo della nuova figura va, ovviamente, agevolato mediante la costituzione di una congrua riserva di posti.

Tutto ciò è stato formalizzato nella proposta di legge in parola presentata in Parlamento il 18 novembre 2013, con l'intendimento di risolvere il problema della individuazione e della corretta definizione di un percorso formativo che conduca - nel rispetto della normativa in essere - al conseguimento di un titolo professionale abilitante validamente spendibile sul mercato del lavoro e provvisto delle tutele del sistema di collocamento obbligatorio mirato per i non vedenti.

Tale profilo è stato individuato nell'ambito della figura nazionale dell'operatore del benessere, già approvata e disciplinata sia a livello nazionale che a livello regionale nel rispetto delle reciproche competenze di livello costituzionale, individuando l'indirizzo dell'operatore del benessere e della salute non vedente in grado di svolgere attività di massaggio non terapeutico finalizzato alla promozione della salute e del benessere delle persone.

In conseguenza di tale individuazione, l'art. 2 provvede a ridefinire la normativa che disciplina il relativo Albo nazionale, non più dedicato ai massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti come prevedeva l'art. 8 della legge 21 luglio 1961, n. 686.

L'art. 3 si occupa, poi, di apprestare le adeguate tutele nel settore del collocamento mirato al lavoro nell'ambito di strutture, pubbliche o accreditate presso il Servizio sanitario nazionale, che offrano servizi di tipo non sanitario, prevedendo idonei meccanismi di computo dell'aliquota di riserva nel rispetto della legge n. 68 del 1999 che detta la disciplina generale del diritto al lavoro delle persone disabili.

Infine, l'art. 4 provvede alle conseguenti abrogazioni normative e alla disciplina del periodo transitorio.

- d.d.l Fossati ed altri "Norme per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali" (A.C. 2444)

Il disegno di legge, presentato congiuntamente da FAND e FISH, prende spunto dal fatto che la legge quadro n. 104 del 1992 rappresenta il punto di riferimento fondamentale per la regolamentazione organica del diritto all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, specie a seguito dei principi contenuti nella storica sentenza della Corte

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

costituzionale n. 215 del 1987, e ad essa hanno costantemente fatto riferimento tutte le norme approvate successivamente sino ad oggi.

Tale legge fondamentale è però datata, poiché risente di una visione dello Stato che ancora non aveva pienamente attuato il decentramento amministrativo e l'autonomia scolastica, con riferimento al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 99, la rimodulazione delle competenze legislative regionali a seguito della modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione del 2001.

Inoltre, sullo stesso tema, si sono succedute numerose riforme scolastiche a partire dal 1997 e, infine, è stata ratificata ai sensi della legge n. 18 del 2009 la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che introduce anche in Italia il principio di inclusione scolastica, più ampio di quello di integrazione, poiché si fonda sui diritti umani e sui criteri dell'International classification of functioning, disability and health (ICF) dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

È poi intervenuta la sentenza n. 80 del 2010 della Corte costituzionale che, proprio in un clima di contenimento della spesa pubblica, ribadisce il principio che il diritto all'inclusione scolastica, costituzionalmente garantito, non può essere affievolito o limitato a causa di problemi di bilancio.

Infine è stata approvata la legge n. 170 del 2010 sul riconoscimento dei diritti all'inclusione anche di alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), che ha ampliato l'ambito di realizzazione dei principi delle politiche inclusive italiane, principi che sono stati estesi anche agli alunni con altri bisogni educativi speciali (BES), con la direttiva del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) del 27 dicembre 2012.

Inoltre, la prassi applicativa della precedente normativa sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità ha cominciato, negli ultimi tre lustri, a perdere di qualità a causa dei drastici tagli alla spesa pubblica, che hanno reso sempre più difficile la stipula degli accordi di programma che avevano garantito negli anni novanta il coordinamento dei diversi servizi territoriali a sostegno del progetto globale di inclusione scolastica e sociale.

La situazione era inoltre peggiorata a causa del crescente numero di alunni con disabilità presenti nelle scuole statali, della mancata concomitante formazione iniziale e obbligatoria in servizio sulle didattiche inclusive dei docenti curricolari, della presenza di un crescente numero di docenti per il sostegno precari, moltissimi dei quali sprovvisti del prescritto titolo di specializzazione, e della conseguente discontinuità della loro assegnazione allo stesso alunno e alla stessa classe.

Ciò ha determinato, come alcune recenti ricerche hanno mostrato, una crescente delega del progetto di inclusione ai soli docenti per il sostegno, una progressiva uscita degli alunni con disabilità dalla classe e una crescita esponenziale del contenzioso per ottenere un maggior numero di ore di sostegno, che ha visto nella quasi totalità dei casi soccombere l'amministrazione scolastica che è stata anche condannata al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali.

Negli ultimi anni le famiglie degli alunni con disabilità hanno anche cominciato a ottenere pronunce giudiziali circa l'eccessivo numero di alunni nelle classi frequentate dai loro figli, perché ciò, unitamente all'eccessivo numero di alunni con disabilità presenti nella stessa classe e senza che l'amministrazione tenesse conto della presenza in essa di numerosi alunni con DSA e di altri con BES, sta determinando un calo nella qualità del processo di inclusione scolastica, anche a causa della mancata individuazione con legge dei livelli essenziali delle prestazioni per l'inclusione medesima e della formulazione di indicatori idonei a valutare la qualità della stessa.

Si è così venuta determinando nell'opinione, sia degli addetti ai lavori che della società in generale, una crescente preoccupazione per la tenuta della scelta inclusiva operata in Italia a partire alla fine degli anni sessanta, documentata dalla dispersione scolastica degli alunni con disabilità e dalla loro fuga verso forme di classi speciali o differenziali,